

CLIENTE	CONSILIUM SGR	TESTATA	CORRIERE DI BOLOGNA	DATA	2 APRILE 2019
---------	----------------------	---------	----------------------------	------	----------------------

CORRIERE DI BOLOGNA

Consilium «mangia» i dolci Corsini

Il fondo acquisisce la maggioranza dello storico forno di Crespellano

L'operazione

Cambio di proprietà per la storica azienda alimentare bolognese Dino Corsini, fondata nel 1935 e ancora attiva nello stabilimento di Crespellano per la produzione di prodotti colati da forno: muffin, tortini e plumcake sono i simboli di questa realtà che ha chiuso il 2018 con un fatturato di 16 milioni di euro e che dà lavoro a una cinquantina di dipendenti.

La Consilium Sgr, società di gestione del risparmio con sede a Milano, ha acquisito l'80% dell'azienda familiare, che fino a ieri era sempre stata legata alla dinastia imprenditoriale partita con un forno nel centro di Porretta Terme. La famiglia Corsini manterrà una quota del 15%, mentre l'altro 5% è invece in mano ad altri privati: la Consilium, inve-

ce, gestisce due fondi mobiliari chiusi riservati a investitori qualificati — Consilium Private Equity Fund e Consilium Private Equity Fund III (quest'ultimo il protagonista dell'operazione) — con una dotazione di 300 milioni di euro ed è focalizzata su investimenti in aziende italiane medie e piccole. La procedura di acquisizione è stata seguita da Unicredit, assistita dallo studio legale Orrick.

«Il settore dei colati da forno, nel settore delle merendine, è quello in maggiore espansione — spiega Marzia Bartolomei Corsi di Consilium —. Abbiamo scelto la Corsini, perché è un'azienda competitiva e all'avanguardia in tutte quelle linee di prodotto innovative come *gluten*

Dal 1935

La Corsini è una storica azienda alimentare, fondata nel 1935 da Dino Corsini: partì tutto da un forno a Porretta Terme. L'azienda è ancora attiva nello stabilimento di Crespellano



free, biologici e senza zucchero. Tra l'altro la produzione è legata al 90% alle catene della grande distribuzione alimentare, come Coop, Conad ed Esselunga, e il resto al marchio Bononia».

I progetti della nuova proprietà vanno su più fronti. «Partiremo con il dare delle nuove figure manageriali — aggiunge la Bartolomei Corsi —. Poi punteremo a migliorare aree di sviluppo sul mercato italiano. Ci sono grandi margini per ampliare alcune forniture nella Gdo, non tutte sono sviluppate al massimo per ogni catena».

Per il momento non sono

previsti nuovi investimenti sullo stabilimento, nel quale è già in corso un intervento per migliorare la linea produttiva. «Nel particolare momento che stiamo vivendo, con stime di crescita basse, quello alimentare rappresenta un settore difensivo — conclude l'esperta di Consilium —. Sicuramente è più prudente investire sui prodotti da forno che sull'edilizia. Per noi non si tratta della prima operazione nel food. Avevamo già acquisito i surgelati Gelit e le creme Nutkao, successivamente rivendute».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

